



Sala del Gran Consiglio
 Bürgergemeinderatssaal, Stadthaus
 Stadthausgasse 13

MUSICA
 FIORITA

La Befana con la Dante

Come ormai tradizione il Comitato festeggerà anche nel 2017 la Befana con i soci. La serata avrà inizio con *“Le Quattro Stagioni”* di Antonio Vivaldi eseguite dall’Ensemble **MUSICA FIORITA**. Dopo l’esibizione avremo il piacere di brindare insieme all’Anno Nuovo con del moscatello e di gustare il tradizionale panettone.

L’Ensemble **MUSICA FIORITA**

German Echeverri, violino barocco
Miki Takahashi, violino barocco
Katia Viel, violino barocco
Lola Fernandez, viola
Jonathan Pesek, violoncello
Marco Lo Cicero, violone
Rafael Bonavita, tiorba
Margit Übellacker, psalterio
Juan Sebastian Lima, tiorba e chitarra barocca
Daniela Dolci, cembalo e direzione artistica

Le Quattro Stagioni



Antonio Vivaldi

L’idea fondamentale dell’Ensemble **MUSICA FIORITA** è il contrasto tra musica sacra e profana, tra musica vocale e strumentale. Sia come repertorio, che come strumentario, l’ensemble è intenta a seguire le nuove ricerche sulla prassi originale del basso continuo. Il timbro tipico del periodo prebarocco caratterizzato dal cornetto, dal violino barocco, dal numero ampio degli esecutori del basso continuo – composto da liuto (teorba o arciliuto), arpa doppia, salterio, percussione, viola da gamba (violoncello), clavicembalo e organo -, così come dall’arte vocale filigranosa e piena di colorature (il termine antico era: „fioriture“), viene riportato in luce dall’Ensemble **MUSICA FIORITA** grazie ad una interpretazione basata su attenti studi, ma, anche grazie ad una espressione piena di colori, vivacità e „italianità“. I componenti del gruppo hanno seguito i loro studi alla SCHOLA CANTORUM BASILIENSIS di Basilea, Svizzera. **Daniela Dolci** rinomata clavicembalista di fama internazionale è Direttore d’orchestra, produttrice e fondatrice dell’Ensemble **MUSICA FIORITA**

Programma

Antonio Vivaldi

1678 - 1741

Concerto “L’Inverno”
Concerrto “La Primavera”
Concerto “L’Estate”
Concerto “L’Autunno”
La Follia

Sonetti per le quattro stagioni

L’Inverno

Aggiacciato tremar trà nevi algenti
Al Severo Spirar d' orrido Vento,
Correr battendo i piedi ogni momento;
E pel Soverchio gel batter i denti;
Passar al foco i di quieti e contenti
Mentre la pioggia fuor bagna ben cento
Caminar Sopra il ghiaccio, e à passo lento
Per timor di cader gersene intenti;
Gir forte Sdruzziolar, cader à terra
Di nuove ir Sopra 'l ghiaccio e correr forte
Sin ch' il ghiaccio si rompe, e si disserra;
Sentir uscir dalle ferrate porte
Sirocco Borea, e tutti i Venti in guerra
Quest' é 'l verno, mà tal, che gioia apporte.

L’Estate

Sotto dura Staggion dal Sole accesa
Langue 'l uom, langue 'l gregge, ed arde il Pino;
Scioglie il Cucco la Voce, e tosto intesa
Canta la Tortorella e 'l gardelino.
Zèfiro dolce Spira, ma contesa
Muove Bòrea improvviso al Suo vicino;
E piange il Pastorel, perche sospesa
Teme fiera borasca, e 'l suo destino;
Toglie alle membra lasse il Suo riposo
Il timore de' Lampi, e tuoni fieri
E de mosche e moscon lo Stuol furioso.
Ah, che purtroppo i suoi timor Son veri!
Tuona e fulmina il Ciel e grandioso:
Tronca il capo alle Spiche ed a' grani alteri.

La Primavera

Giunt' è la Primavera e festosetti
La Salutan gl' Augei con lieto canto,
E i fonti allo Spirar de' Zeffiretti
Con dolce mormorio Scorrono intanto:
Vengon' coprendo l' aer di nero amanto
E Lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti
Indi tacendo questi, gl' Augelletti;
Tornan' di nuovo al lor canoro incanto:
E quindi sul fiorito ameno prato
Al caro mormorio di fronde e piante
Dorme 'l Caprar col fido can' à lato.
Di pastoral Zampogna al suon festante
Danzan Ninfe e Pastor nel tetto amato
Di primavera all' apparir brillante.

L’Autunno

Celebra il Vilanel con balli e Canti
Del felice raccolto il bel piacere
E del liquor de Bacco accesi tanti
Finiscono col Sonno il lor godere
Fà ch' ogn' uno tralasci e balli e canti
L' aria che temperata dà piacere,
E la Staggion ch' invita tanti e tanti
D' un dolcissimo Sonno al bel godere.
I cacciator alla nov'alba à caccia
Con corni, Schioppi, e canni escono fuore
Fugge la belua, e Seguono la traccia;
Già Sbigottita, e lassa al gran rumore
De' Schioppi e canni, ferita minaccia
Languida di fuggir, mà oppressa muore.